

## DOCUMENTO POLITICO CONGRESSUALE V° CONGRESSO REGIONALE DELLA FLAI-CGIL SICILIA

Il V° congresso della Flai Sicilia approva la relazione del Segretario Generale Salvatore Tripi, l'intervento del Segretario Generale Regionale della Cgil Sicilia Mariella Maggio, le conclusioni di Stefania Crogi, Segretario Generale della FLAI nazionale e assume e fa proprie le indicazioni emerse nel complesso del percorso congressuale territoriale – analisi e documenti adottati – e nell'insieme del dibattito e degli interventi di tutti i delegati.

Lo scenario economico generale in cui si colloca la discussione congressuale è caratterizzato da una crisi profonda di sistema, originata da speculazioni finanziarie poi estese all'economia reale, le cui conseguenze negative ricadono sui lavoratori e le loro famiglie per le migliaia di posti di lavoro persi e per il calo generale dei consumi.

L'idea di un capitalismo senza regole e vincoli come unico regolatore di mercato è fallita, un nuovo modello socio-economico al cui centro ci sono il valore del lavoro e i diritti universali è possibile.

In questa direzione va contrastata la precarizzazione del lavoro e l'estensione dei voucher in agricoltura e negli altri settori in quanto rappresentano la negazione del futuro delle giovani generazioni. Serve invece una riforma degli ammortizzatori estesi a tutti i lavoratori dipendenti e universali nel diritto della tutela sociale indipendentemente dal numero degli addetti all'impresa. E' necessario, inoltre, il ruolo pubblico nel governo del mercato del lavoro e in questa direzione si rivendica all'Assessorato al Lavoro Regionale la istituzione delle relative Commissioni Tripartite.

La crisi colpisce i più deboli e acuisce le disuguaglianze sociali. Saranno proprio le disuguaglianze sociali, tra gli aspetti negativi, con le quali il sindacato dovrà confrontarsi nel prossimo futuro.

Per questa ragione è da respingere l'idea del Governo di trasformare il Sindacato, in una struttura di servizio, questo sarebbe la fine del Sindacato che difende e tutela i diritti del lavoro e la dignità delle persone, necessità invece un sindacato capace di svolgere contrattazione sia a livello nazionale, che a livello territoriale.

Nei suoi cento anni di storia la forza della CGIL è stata la Confederalità.

La contrattazione delle categorie, per completarsi, ha bisogno del Sindacato Generale, perché temi quali l'equità, la giustizia sociale, l'uguaglianza, la solidarietà, i diritti universali per la loro affermazione necessitano del Sindacato Confederale.

Senza il Sindacato Confederale le categorie forti restano forti e quelle deboli restano deboli.

Pertanto, autonomia della categorie sì, ma dentro il governo confederale dell'Organizzazione.

A questo valore la FLAI non intende rinunciare perché significherebbe l'inizio della fine del Sindacato Generale.

Il Congresso, su quest'aspetto, dovrà assumere scelte chiare e vincolanti per tutti, che difendano e rafforzino il ruolo e la centralità della Confederazione.

Il Congresso sottolinea come la CGIL sia e debba essere anche in futuro un sindacato confederale fortemente legato ai valori democratici e antifascisti. Valori incorporati nella costituzione italiana che è basata sul valore del lavoro e sulla dignità dei lavoratori. Rispetto al dibattito politico attuale sulla riforma della costituzione, il dibattito congressuale sottolinea come siano inesigibili ad una riforma i principi basilari della stessa quale il lavoro e il suo valore, la suddivisione dei poteri dello stato (legislativo, esecutivo e giudiziario) e le regole democratiche del vivere civile.

Serve maggior "Politica di qualità" al paese e in particolare nelle regioni del Sud, serve la politica che sia di discontinuità rispetto al deserto etico prodotto in questi ultimi due decenni, serve una politica che risolva i problemi che contrasti la logica delle clientele e del malaffare, nell'interesse dei bisogni dei cittadini con scelte e criteri oggettivi.

Il Congresso ritiene che l'alternativa alla desertificazione industriale in Sicilia, possa diventare lo sviluppo esogeno della Regione anche attraverso il rilancio del sistema agroalimentare ambientale e della pesca, fattore portante di economia sostenibile e nuova e qualificata occupazione.

Tale risultato è possibile se si sconfigge il rapporto mafia politica affari che ancora oggi resta un elemento di freno per uno sviluppo corretto del territorio.

Il dibattito congressuale sottolinea come lo sviluppo e la crescita economica e sociale della Sicilia non si debba fondare sulla riduzione del salario delle lavoratrici e dei lavoratori e sull'applicazione del sottosalario, ma sugli interventi mirati sulla qualità, sull'innovazione delle produzioni agricole e sulla tipicità dei prodotti agro-alimentari.

Il Governo della Regione deve difendere le avanguardie produttive di tutti i comparti agricoli investendo sui sistemi commerciali e distributivi del prodotto per sottrarsi all'azione di speculatori economici, di cui la criminalità organizzata è la principale artefice e la cui azione comprime i prezzi all'origine della materia prima in modo consistente, al limite della convenienza economica della coltivazione dei terreni.

Il sistema produttivo agricolo siciliano per sottrarsi a questo stato di cose e alle politiche commerciali capestro della Grande Distribuzione Organizzata, deve riuscire a controllare l'intera filiera agroalimentare attraverso un modo nuovo di fare aggregazione d'impresa, al cui centro sono poste la qualità del saper produrre e il rispetto dei contratti di lavoro e delle norme sulla sicurezza della salute.

Si deve uscire dall'ottica di investire risorse pubbliche nelle emergenze del settore. Queste si devono dirottare, in modo mirato e selettivo, verso gli investimenti strutturali utili al settore (infrastrutture, politiche commerciali eque, superamento delle micro dimensione delle aziende, politiche sinergiche in tema di innovazione e ricerca). Pertanto sono da respingere le politiche del ritiro del prodotto della Regione Sicilia attuate quest'anno, perché continuano a legittimare politiche miopi a livello di mercato.

Interventi regionali nei quali si annidano sempre delle clientele, dei favoritismi e delle soggettività e non oggettività nelle scelte.

Il Congresso valuta che il settore agroalimentare industriale è da considerarsi settore economico maturo per lo sviluppo produttivo e per l'occupazione, vanno superati i ritardi per la creazione di una rete di infrastrutture e servizi ; questi obiettivi sono raggiungibili se in Sicilia vengono correttamente spese le risorse del Piano di Sviluppo Rurale e che allo stato attuale vede risorse messe al bando per 750 milioni di euro, rispetto ai 2,1 miliardi di euro da spendere per periodo 2007/2013.

L'agricoltura siciliana malgrado sia attraversata da una situazione di crisi, è produttrice di 46 tipicità di eccellenza che hanno avuto il riconoscimento di denominazione d'origine dall'Unione e oltre 8500 aziende che producono "biologico".

Tale patrimonio si salvaguarda anche dicendo no al nucleare e dichiarando la Sicilia "ogm free", investendo al contrario sulla green economy e sulle energie rinnovabili.

Su questi aspetti e in considerazione anche dell'apertura del libero scambio delle persone e delle merci nel bacino del mediterraneo, il Congresso chiederà al Governo della regione la convocazione della 1° Conferenza dell'agroalimentare dell'area del mediterraneo.

Il Congresso evidenzia come i servizi, i trasporti, la sanità, l'istruzione e i diritti e le tutele delle persone devono essere uguali ed esigibili in termini di qualità e quantità in tutto il territorio del paese. Il CCNL deve restare l'elemento unificante del lavoro, dei lavoratori e dei diritti in tutto il paese. Si devono ridurre le differenze sociali ed economiche tra il Sud e il Nord del paese. Il paese cresce sotto tutti i profili, anche quelli civili e democratici, solo se cresce assieme e in modo uniforme.

La FLAI si deve radicare in tutti i luoghi di lavoro con l'elezione delle RSU, della RLS, con l'iscrizione dei lavoratori al sindacato con delega sulla busta paga, e con la costituzione dei comitati degli iscritti nelle aziende e il ruolo insostituibile delle leghe nel territorio. Il territorio deve diventare il baricentro dell'azione sindacale che deve trarre l'estensione a tutti i lavoratori dei diritti e delle

tutele. Diritti e tutele che se si vogliono difendere, si devono estendere.

Il Congresso condivide la politica negoziale della FLAI che ha l'obiettivo politico di rinnovare tutti i CCNL in modo unitario superando nei fatti, nei contenuti, nel merito e nel metodo sindacale l'accordo separato firmato solo da CISL e UIL sulle regole negoziali generali con l'attuale governo. Accordo che contiene elementi di arretramento delle tutele e dei diritti dei lavoratori a partire dalla tutela del potere di acquisto delle retribuzioni.

I rinnovi dei CCNL dell'industria alimentare, della panificazione, degli involucri naturali, dei consorzi agrari, dei contoterzisti, ortofrutta firmati unitariamente con Fai e Uila dimostrano come la salvaguardia del potere di acquisto del salario sia possibile. L'auspicio del congresso è che i contratti attualmente in discussione con le controparti a partire da quello dei lavoratori agricoli e florovivaisti, dei lavoratori forestali, della cooperazione agricola e degli artigiani si sottoscrivano con gli stessi criteri di quelli già sottoscritti.

Il rispetto dei contratti collettivi (nazionali, provinciali, integrativi aziendali) da parte delle aziende rimane ancora dopo anni di lotte il primo punto dell'agire sindacale quotidiano della FLAI Siciliana. Questo deve interrogare tutti i soggetti dell'economia regionale (aziende, istituzioni e organizzazioni sindacali) sulla fragilità del modello produttivo del settore nella regione. Modello produttivo che dovrebbe competere su parametri come i tassi di investimento delle aziende, la qualità del lavoro, del prodotto e la tipicità territoriale.

Lo sfruttamento dei lavoratori immigrati provenienti dall'est europeo con salari di 20/25 euro a giornata sta determinando una concorrenza al ribasso del salario di piazza, facendo crollare all'indietro condizioni di lavoro, di salario e di orario che gli stessi immigrati provenienti dal nord Africa erano riusciti a conquistare assieme ai lavoratori agricoli siciliani.

Il Congresso assume impegno di proporre a Fai e Uila di combattere con incisività il fenomeno del caporalato, con iniziative sindacali adeguate e chiamando le istituzioni a svolgere il proprio ruolo e affinché tutta la vigilanza sia orientata a combattere le forme di

sfruttamento dei lavoratori agricoli siciliani e di schiavitù dei lavoratori migranti.

Il Congresso della Flai-Cgil ritiene indispensabile una forte azione di contrasto al lavoro nero, grigio, sommerso che determina condizioni di sottosalario e povertà per i lavoratori e concorrenza sleale e insostenibile per le imprese più virtuose.

Tale contrasto, per essere effettivo, richiede un potenziamento straordinario delle forze di contrasto, Ispettorato del Lavoro, Vigilanza Inps e Nucleo Ispettivo dei Carabinieri e Enti preposti, in particolare destinando una quota del budget alla vigilanza mirata esclusivamente a questo obiettivo.

In un momento di crisi strutturale come quello attuale, il Congresso della FLAI chiede alle aziende e ai loro rappresentanti di investire in qualità, in distintività del prodotto, in tipicità del territorio, in sicurezza alimentare e in tracciabilità del prodotto.

Alle produzioni di qualità deve corrispondere il lavoro di qualità, la Flai Sicilia proporrà al Governo Regionale che almeno per le 46 produzioni di eccellenza con la denominazione di origine, oltre alla provenienza e tipicità territoriale venga certificata la qualità del lavoro e la sicurezza della salute. Anche il Lavoro deve avere la sua IGP.

Chiediamo, altresì, che sia istituita, in generale, una certificazione della qualità del lavoro nelle aziende.

Il Congresso sottolinea come la difesa del territorio, dell'acqua come bene pubblico, dell'ambiente dei loro equilibri ecologici, e della sua vocazione produttiva debbano essere rispettati e valorizzati per avere uno sviluppo equilibrato sociale ed economico. Sviluppo che deve transitare dal rispetto dei CCNL e dagli accordi di II livello, dal rispetto delle leggi e regole definite dalle parti sociali.

Il Congresso della FLAI-CGIL Sicilia ribadisce per il settore forestale ed ambientale la necessità, insieme agli avviamenti immediati dei lavoratori, di un pieno rispetto dell'accordo del 14 maggio 2009 di una stabilizzazione dei lavoratori, del pagamento degli arretrati contrattuali, di una legge di riordino del settore, per una vera efficienza e produttività del lavoro, dell'attività forestale, della funzione e dell'importanza del bosco.

Di fronte alla gravità del dissesto idrogeologico del territorio che sta attraversando la Sicilia si propone una urgente conferenza di servizi sulla salvaguardia dell'ambiente e sicurezza del territorio convocata dagli Assessorati Risorse Agricole e Territorio con parti sociali, associazioni ambientaliste, enti locali, ordini professionali, ecc., con l'obiettivo di:

1. Affidare all'Azienda Regionale Foreste Demaniale il compito di coordinare il "Progetto Sicurezza del Territorio";
2. impegnare i Fondi FAS e rimodulare la spesa del PSR sulle misure riguardanti gli interventi forestali (raddoppio della superficie boschiva) per orientarli alla lotta contro il dissesto idrogeologico, l'inquinamento e per la sicurezza del territorio;
3. utilizzare mezzi, strumenti e professionalità esistenti dell'Azienda Foreste, dei Consorzi di Bonifica, dell'ESA, dell'università, ecc., affinché gli interventi sul territorio si realizzino senza cementificare, attraverso mirati interventi di ingegneria idraulico-forestale ed idraulico-agraria.

Il Congresso della FLAI-CGIL Sicilia ritiene che vada aperto con il Governo regionale il tavolo per la riforma dei servizi da destinare all'agricoltura, a partire dal processo di riforma dei Consorzi di Bonifica e dal ruolo che deve svolgere l'Ente di sviluppo agricolo. Il riordino degli enti non può prescindere dalla stabilizzazione dei lavoratori, da troppi anni assunta dal Governo Regionale in accordi stipulati con le OO.SS. e puntualmente disattesa.

Allo stesso tempo è necessario una modifica della normativa attuale in materia di calamità naturali che riconosca – in considerazione della peculiarità della situazione del mercato del lavoro nel nostro settore – per i comparti agricoli che vengono accertati come colpiti e segnati dalle calamità, i benefici ai lavoratori in termini di provvidenze integrative del reddito perduto e previdenziali.

Il Congresso è impegnato nel superamento della legge BOSSI-FINI, del reato di clandestinità. Norme di legge che sono devastanti sul piano degli elementari diritti e colpiscono il lavoratore come ultimo e più debole elemento della catena produttiva in cui si infiltrano molte volte malaffare e criminalità organizzata. Serve la legge sulla cittadinanza che dia prospettive politiche e sociali civili ed eque. La

Flai Sicilia è impegnata alla costituzione del Coordinamento Immigrati regionale per dare voce e rappresentanza agli immigrati.

Il Congresso valuta che sia necessario attivare un sistema di relazioni sindacali con le OO. PP. Agricole per costruire tavoli di dialogo e di concertazione sui temi già definiti negli Avvisi Comuni stipulati a livello nazionale, con l'obiettivo di governare i fenomeni rappresentati dalle peculiarità dell'agricoltura siciliana.

Va continuato il confronto con gli enti istituzionali nell'ottica di affermare la legalità nel territorio e di dare certezza di diritto alle istanze dei lavoratori.

Il Congresso ritiene positiva la pratica unitaria con Fai e Uila e dà mandato al nuovo gruppo dirigente di lavorare per rafforzarne i rapporti, sapendo che al centro dei rapporti unitari vanno messi il merito dei problemi, le regole di democrazia di mandato e l'esercizio della rappresentanza delle RSA e delle RSU.

Il V Congresso della FLAI Sicilia condivide la proclamazione dello sciopero generale della CGIL per il giorno 12 marzo p.v. sui temi del LAVORO, FISCO e CITTADINANZA. Serve una riduzione del peso fiscale sui salari, a partire dalla restituzione del fiscal drag, per rendere più equo il finanziamento dello stato, serve una forte ed organica azione di contrasto all'evasione ed all'elusione fiscale, serve una tassazione maggiore e diversa del reddito proveniente da rendite finanziarie e pertanto invita tutti a partecipare allo sciopero.

Il V Congresso della Flai-Cgil Sicilia, infine, in relazione al fatto che dopo circa un anno di rivendicazioni al Governo Regionale di ripetute sollecitazioni per la definizione in agricoltura dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali in deroga e, visto che non è stato possibile aprire un tavolo di trattativa, proporrà a Fai e Uila nelle prossime settimane, lo sciopero generale dei lavoratori agricoli.

Campofelice di Roccella, 11 marzo 2010